

La giustizia, il caso Forze dell'ordine e concorsi truccati: le prime condanne

Inflitte pene che vanno da 4 anni e 4 mesi fino a 8 anni per gli imputati che avevano optato per il rito abbreviato

LA SENTENZA Enrico Marra

Quattro condanne nel processo con il rito abbreviato, relativo al versamento di denaro per ottenere i quiz che erano alla base dei concorsi per diventare vigili del fuoco, carabinieri, poliziotti o operatori della Guardia di Finanza. Queste, nel dettaglio, le pene inflitte: 8 anni a Claudio Balletta, 69 anni, di Roma, del Dipartimento dei vigili del fuoco, ora in pensione, e ad Antonio De Matteo, 72 anni, di Benevento, funzionario in pensione dei vigili del fuoco; 6 anni e 2 mesi, essendo stata riconosciuta l'attenuante della collaborazione, a Giuseppe Sparaneo, 55 anni, funzionario dei vigili del fuoco, di Benevento; ed infine 4 anni e 4 mesi a Vito Russo 42 anni, beneventano, carabiniere in forza a Roma, che nel processo rispondeva solo di tre episodi di corruzione, a differenza degli altri, ai quali era addebitata anche l'associazione per delinquere. De Matteo, Balletta, Sparaneo e Russo sono stati assolti, perché il fatto non sussiste, da otto capi d'imputazione, Sparaneo anche da altri due, per non aver commesso il fatto. Per Sparaneo, De Matteo e Balletta è scattata anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per Russo invece la durata dell'interdizione è di 5 anni. Gli imputati sono stati infine condannati al risarcimento dei dan-

ni, da liquidarsi in separata sede, in favore delle parti civili, di cui è stata respinta la richiesta di provvisionale. Inoltre dovranno rimborsare le spese sostenute dalle parti civili, quantificate in 4.200 euro per il ministero dell'Interno, dell'Economia e della Difesa, e 3.000 euro per il sindacato dei vigili del fuoco **Conapo**.

Anche l'accusa, in una udienza del mese di maggio, aveva chiesto quattro condanne per gli imputati. Il pubblico ministero Francesco Sansobrinò che ha coordinato le indagini, nella sua requisitoria aveva chiesto la condanna a 13 anni per Balletta, 6 anni e 2 mesi per Giuseppe Sparaneo, 10 anni e 4 mesi per Antonio De Matteo, 4 anni e 4 mesi per Vito Russo. Il pubblico ministero in quella udienza aveva anche consegnato al collegio giudicante, presieduto da Simonetta Rotili, con giudici a latere Graziamaria Monaco e Roberto Nuzzo, una memoria in cui aveva sintetizzato le motivazioni che lo avevano portato a richiedere le condanne per i quattro. Era stata stralciata, invece, la posizione di un quinto imputato, che aveva preferito il rito ordinario.

Alla base del procedimento, che nel 2020 aveva portato anche a delle misure cautelari poi revocate, la «vendita» da parte degli imputati a coloro che prendevano parte ai concorsi

dei quiz che erano poi proposti in sede di esame. Determinante per scoprire questi casi di corruzione è stato anche un apparecchio trojan installato nello telefono di De Matteo. Tra altro De Matteo e Sparaneo erano stati intercettati dagli investigatori, in auto mentre erano diretti a Roma per versare del denaro, secondo l'accusa al loro complice che era il prefetto Balletta.

C'è inoltre un altro processo in corso, per i beneficiari delle irregolarità, coloro che avevano acquistato i quiz posti alla base dei concorsi che sono oltre cento e per i quali è fissata l'udienza preliminare per il 4 febbraio. I difensori degli imputati - Bruno Naso, Domenico Chindamo, Antonio Leone e Vincenzo

Sguera - avevano chiesto la derubricazione del reato di corruzione in quello di influenze illecite ed inoltre avevano sostenuto che quei quiz non erano se-



greti ma erano reperibili via internet. Nel processo si sono costituiti parti civili gli avvocati Giuseppe Di Sirio per il ministero dell'Interno e della Difesa e Alfredo Lo Pilato per il sindacato dei vigili del fuoco **Conapo**. Il collegio penale è rimasto in camera di consiglio circa un' ora e mezza ed alla lettura del verdet-

to erano presenti tutti e quattro gli imputati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPOSTI ANCHE L'INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI E IL RISARCIMENTO DEI DANNI A MINISTERO E SINDACATO CONAPO



Peso:38%

BENEVENTO Il processo per le assunzioni nelle forze dell'ordine con l'aiutino scoperto dalla Procura

Concorsi con il trucco: tutti condannati

Le pene più severe per i funzionari dei Vigili del fuoco Balletta e De Matteo: 8 e 6 anni e due mesi

BENEVENTO. Tutte condannate dal Tribunale (presidente Rotili, a latere Monaco e Nuzzo) le quattro persone che avevano scelto il rito abbreviato nel processo nato dall'inchiesta del pm Francesco Sansobrinò e delle fiamme gialle sui concorsi per l'accesso a polizia, guardia di finanza, carabinieri e vigili del fuoco. In particolare, queste le pene comminate: 8 anni a Claudio Balletta (avvocato Bruno Naso), 69 anni, di Roma, del Dipartimento dei vigili del fuoco, ed Antonio De Matteo (avvocato Antonio Leone), 72 anni, di Benevento, funzionario in pensione dei vigili del fuoco; 6 anni e 2 mesi, riconosciuta come prevalente l'attenuante della collaborazione, a Giuseppe Sparaneo (avvocato Domenico Chindamo), 55 anni, funzionario dei vigili del fuoco, di Benevento, e 4 anni e 4 mesi a Vito Russo (avvocato Vincenzo Sguera), 42 anni, di Benevento, carabiniere in forza a Roma, che rispondeva solo di tre episodi cor-

ruzione, a differenza degli altri, ai quali era addebitata anche l'associazione per delinquere. De Matteo, Balletta e Sparaneo sono stati assolti, perché il fatto non sussiste, da otto capi di imputazione, Sparaneo anche da altri due, per non aver commesso il fatto. Per Sparaneo, De Matteo e Balletta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per Russo per la durata di 5 anni. Gli imputati sono stati infine condannati al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, in favore delle parti civili, di cui è stata respinta la richiesta di provvisoria: i ministeri dell'Interno e della Difesa con l'avvocato Giuseppe Di Sirio, il **Conapo** (un sindacato dei vigili del fuoco) con l'avvocato Alfredo Lo Pilato. Lo scorso 25 maggio il Pm aveva proposto la condanna degli imputati alle seguenti pene: 13 anni per Balletta, 10 anni e 4 mesi per Balletta, 10 anni e 4 mesi per De Matteo, 6 anni e 2 mesi per Sparaneo, al quale aveva riconosciu-

to l'attenuante della collaborazione ("Ha confessato ciò che non poteva negare ed ha anche indicato le somme incassate dall'associazione: un dato che ci ha permesso di procedere ad un ulteriore sequestro") e 4 anni e 4 mesi per Russo. Come più volte ricordato, il rappresentante della pubblica accusa aveva messo nel mirino "i concorsi per polizia, guardia di finanza, carabinieri e vigili del fuoco, la compravendita dei quiz", il ruolo di Balletta come pubblico ufficiale, al quale "Sparaneo e De Matteo consegnavano una quota dei soldi ricevuti", il "mercato delle pennette con la banca dati che solo durante il lockdown ha fruttato 200mila euro, con un vantaggio temporale, illecito, per i privati corruttori, che avevano a disposizione le domande prima che venissero pubblicate".

ENZO SPIEZIA



Peso:25%